

ALLA SOPRINTENDENZA PER I BENI A.A.A.
- sede regionale – Castello Svevo – BARI
- sede locale – via Viola – TARANTO -

e, p.c., - REGIONE PUGLIA
- PREFETTURA DI TARANTO
- PROVINCIA DI TARANTO
- COMUNE DI TARANTO

I sottoscritti cittadini in rappresentanza di associazioni ambientaliste, culturali, organizzazioni sindacali e cittadini vari costituenti il ‘COMITATO CONTRO IL RIGASSIFICATORE’ di Taranto

PREMESSO CHE

- il 1° Luglio 2004 la società spagnola ‘Gas Natural’ ha presentato al Ministero delle Attività Produttive un progetto per la realizzazione di un terminale di rigassificazione nell’area portuale di Taranto, nei pressi di Punta Rondinella e dell’ex yard Belleli.

- il sito individuato per la realizzazione del terminale di rigassificazione :

- a) Rientra negli ambiti estesi formulati dal P.U.T.T./Paesaggio della Regione Puglia (approvato con deliberazione della Giunta Regionale n. 1748 del 15 Dicembre 2000) con valore distinguibile “C”.per il quale *“la trasformazione dell’assetto attuale (n.d.r. deve essere) compatibile con la qualificazione paesaggistica – ambientale”*.
- b) È inclusa nella fascia di rispetto di 300 mt dalla linea di battigia del mare prevista dalla Parte terza, titolo primo del D.Lgs 42/2004, art. 142 comma primo lettera ”a” come già previsto dalla L. 431/1985 e dal D.Lgs 490/1999.
- c) Insiste nelle vicinanze dell’isola di San Pietro rientrante nel p.u.t.t./paesaggio nell’ambito ‘B’ di tutela e dichiarata sito di interesse comunitario (s.i.c.) con codice IT 9130008 per la presenza sui suoi fondali di importanti associazioni biologiche come posidonia oceanica, zoostere e cimodocee. Trattasi, in particolare dell’unico posidonieto del territorio ed uno dei sedici della mappatura regionale redatta dal Ministero dell’Ambiente nel 2002 in base alla L.426/98. La posidonia oceanica è pianta protetta dalle direttive europee e dalle leggi di recepimento nazionale. Risulta infatti importante per la salvaguardia dell’ecosistema marino e della biodiversità.
- d) Insiste, ancora, nelle vicinanze di una pineta lunga 37 km, dichiarata di notevole interesse pubblico nel 1986, in gran parte riserva biogenetica dello Stato e sito di interesse comunitario (s.i.c. cod. IT9130006) e destinata, per la legge regionale 19/97, a trasformarsi in riserva regionale
- e) È collocato alle spalle del complesso monumentale di Santa Maria della Giustizia, da poco restaurato con fondi del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, e straordinario esempio di struttura monastica di epoca tardo medioevale (sec XV°).

CONSIDERATO CHE

- La realizzazione del terminale di rigassificazione comporterebbe un notevole impatto paesaggistico. I due serbatoi di contenimento del g.n.l. hanno infatti altezza di 51 metri e larghezza di 81 mt, quanto un grattacielo di 17 piani e saranno visibili a notevole distanza. Le loro imponenti dimensioni deturperanno ulteriormente il profilo di una costa dichiarata di notevole interesse paesaggistico e riserva biogenetica dello Stato, caratterizzata dalla presenza di dune imponenti e da una pineta lunga 37 km. Un simile ingombro sulla linea naturale delle dune non potrà che impoverire il paesaggio. Deve inoltre considerarsi l’impatto visivo del pontile (603 metri di

lunghezza) e della piattaforma di scarico (16.50 mt di altezza nel suo piano superiore) e dei serbatoi criogenici rispetto all'isola di San Pietro su cui, tra l'altro, da tempo si discute circa la sua trasformazione in riserva marina ed il complesso di Santa Maria della Giustizia.

- dallo studio di impatto ambientale presentato dalla 'Gas Natural' emergono aspetti del progetto in grado di poter incidere negativamente sulle associazioni biologiche presenti sui fondali dell'isola di San Pietro come :

- a) le correnti provocate dal notevole prelievo di acqua marina, 25.000 mc/h, necessario per l'esercizio dei cinque vaporizzatori Open Rack.
- b) la forza d'urto causato dalle acque marine in uscita dai vaporizzatori Open Rack. Lo sversamento avverrà infatti, dopo convogliamento delle stesse acque tramite due tubazioni, a profondità di 5 metri e distanza di 300 metri dal loro punto di prelievo e quindi nelle vicinanze della stessa isola.
- c) la clorazione o il trattamento chimico dell'acqua marina utilizzata dai vaporizzatori Open Rack. L'alterazione del corpo idrico può comportare la formazione di cloderivati organici, alcuni decisamente tossici per l'ambiente marino e per la salute. Come del resto l'ossidazione elettrolitica dei cloruri marini in ipocloriti prevista nello studio di impatto ambientale per la produzione diretta di ipoclorito.
- d) la bassa temperatura delle acque in uscita dai vaporizzatori Open Rack.
- e) i lavori di dragaggio e conseguente sospensione e dispersione di sedimenti il larga parte inquinati. Interesseranno uno specchio di mare di circa 1.300.000 mc con 4.450.000 mc di fanghi di risulta contaminati da idrocarburi, metalli pesanti, Selenio, Solfati, Arsenico, Mercurio etc

- La 'Gas Natural' sviluppa, nelle integrazioni richieste dalla Commissione di V.I.A. del Ministero dell'Ambiente in data Ottobre 2006, in maniera molto carente la parte relativa alla sezione "previsione dell'incidenza" della "Guida metodologica alle disposizioni dell'art. 6 della direttiva Habitat 92/43/CE" . In particolare non vengono affrontate le tematiche inerenti l'impatto paesaggistico dell'opera da realizzare così come non vengono fornite informazioni sulla rotta degli uccelli stanziali e migratori. L'isola di San Pietro, con la sua pineta, è infatti meta notturna di diverse specie di uccelli stanziali che fanno la spola con il comprensorio Mar Piccolo – Salina Grande o con la vicina pineta litoranea. In alcune fasi dell'anno qui fanno sosta o annidano altre specie di uccelli migratori. Si minimizzano le ripercussioni che i due serbatoi criogenici dall'imponente altezza e le perdite di vapori di boil-off potranno avere in questo contesto.

CONSIDERATO ANCORA CHE

- il Ministero per i beni e le attività culturali con nota n. ST/403/8000/2001 del 20.03.2001, sulla base dei pareri espressi dalla Soprintendenza per i Beni A. A. A. S. della Puglia con nota n. 3399/MAG – GA del 21.02.2001, ha già espresso parere negativo circa la compatibilità del progetto di ampliamento della capacità di stoccaggio e prolungamento del pontile della Raffineria presentato dalla società AGIP Petroli S.p.A. in quanto andava a provocare *“un peggioramento dell'impatto paesaggistico occupando aree ancora libere poste alle spalle del complesso monumentale di Santa Maria della Giustizia...”* ed a degradare *“ulteriormente il paesaggio di notevole valore culturale che si percepisce ancora nell'assetto originario del rapporto fra mare e territorio costiero invece di concretizzarsi in opere di riqualificazione di un'area inequivocabilmente già alterata”*. Si tratta del precedente inerente un'opera dall'impatto ambientale e paesaggistico indubbiamente inferiore a quella proposta dalla 'gas Natural' e che riguardava lo stesso profilo paesaggistico.

TUTTO QUESTO PREMESSO E CONSIDERATO

Inoltrano richiesta affinché Codesto Ufficio esprima, per quanto di Sua competenza, parere negativo circa la compatibilità ambientale - paesaggistica del progetto di realizzazione di un terminale di rigassificazione.

Taranto, 20.06.2007

IL COMITATO CONTRO IL RIGASSIFICATORE

- Per il Comitato contro il rigassificatore di Taranto (al quale aderiscono Lipu, Wwf, Italia Nostra, PeaceLink, Greenpeace, Uil, Il Cormorano, Conf. Cobas, TarantoViva, Taranto Sociale, comitato di quartiere 'città vecchia', Amici di Peppe Grillo, Rifondazione Comunista, Verdi, Comunisti Italiani, Fgci, vari cittadini a titolo personale)